



COMUNE DI CASTELVETRANO
Libero Consorzio Comunale di Trapani

RENDICONTO 2023

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La presente Relazione della Giunta sulla gestione è un documento, allegato al Rendiconto, che illustra gli aspetti di natura finanziaria, economica e patrimoniale. In particolare, secondo quanto previsto dal vigente ordinamento degli Enti Locali, la Relazione della Giunta sulla gestione:

- esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti (art. 151 c. 6 del D. Lgs. n. 267/2000 - TUEL)
 - contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio (art. 231 del D. Lgs n. 267/2000);
 - illustra in particolare le seguenti informazioni (art.11 comma 6 del D. Lgs 118/2001):
 - i criteri di valutazione utilizzati;
 - le principali voci del conto del bilancio;
 - le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, compreso l'utilizzo dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
 - l'elenco analitico delle quote accantonate (allegato a/1), delle quote vincolate (allegato a/2) e delle quote destinate agli investimenti (allegato a/3) che compongono il risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo per le quote accantonate e vincolate, i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
 - le ragioni della persistenza e fondatezza dei residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza, compresi i crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
 - l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
 - l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
 - l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
 - l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
 - gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate evidenziando analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
 - gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
 - l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio sul residuo debito garantito dall'Ente a seguito della definitiva escussione della garanzia e a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive;
 - altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.
-

SOMMARIO

- Premessa
 - Gestione finanziaria
 - Gestione economica e patrimoniale
 - Parametri di deficitarietà strutturale
 - Conclusioni
-

Premessa

La presente relazione al Rendiconto della gestione 2023, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 del TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni, è un documento illustrativo della gestione dell'ente che contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili ed illustra le principali attività svolte nel corso del 2023 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali.

Criteri di formazione

Il Rendiconto della gestione 2023 sottoposto all'approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei postulati di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D. Lgs.n.118/2011 e successive modifiche;
- il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 229 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico - patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. n. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;

Il rendiconto di gestione, che deve essere redatto al termine di ogni esercizio finanziario, va approvato applicando i principi derivanti dal D.Lgs.n. 118/2011. La funzione basilare del rendiconto è fornire, in una visione annuale della situazione contabile dell'ente, il punto esatto delle procedure amministrative, la valutazione dell'opera attuata, da cui ripartire per attivare la successiva linea di azione.

La semplice esposizione delle risultanze finanziarie dell'esercizio terminato si riferisce a un solo tratto temporale della gestione dell'ente (l'esercizio finanziario) e non soddisfa un'approfondita interpretazione dei fatti gestionali. Ragione per cui l'analisi del rendiconto di gestione, esponendo gli eventi più significativi, si estende attraverso la relazione della Giunta comunale, in modo da consentire una più agevole comprensione e una più consapevole impostazione dell'attività futura.

La relazione della Giunta sul rendiconto di gestione non ha solo la funzione di indicare gli atti amministrativi prodotti nell'anno o il risultato di amministrazione conseguito, ma serve per esporre molteplici informazioni dinamiche, sostanziali per definire l'attività amministrativa svolta nel corso dell'esercizio finanziario terminato.

Criteri di valutazione

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'applicazione di criteri valutativi, adottati sia nella stesura del rendiconto che del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica, della continuità e costanza delle attività istituzionali.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

Struttura della relazione

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, l'analisi si sviluppa in tre parti nelle quali vengono presi in considerazione i principali aspetti della gestione ed in particolare:

- l'ASPETTO FINANZIARIO, dedicato all'analisi delle principali voci del conto del bilancio e della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
 - l'ASPETTO PATRIMONIALE, nel quale viene data dimostrazione dell'incremento o del decremento del Patrimonio Netto dell'ente a seguito dell'attività svolta nell'esercizio;
 - l'ASPETTO ECONOMICO, dedicato all'analisi dei risultati in un'ottica di competenza economica, attraverso la scomposizione delle varie componenti del risultato economico.
-

GESTIONE FINANZIARIA

L'Armonizzazione dei Sistemi Contabili

Con il decreto legislativo n. 118 del 2011 è stato ridefinito l'ordinamento contabile degli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali, al fine di realizzare una omogeneità effettiva dei bilanci e dei rendiconti ed estendere la contabilità patrimoniale a tutti gli enti, migliorando in tal modo la complessiva qualità dei conti pubblici e concorrendo positivamente al percorso di risanamento della finanza territoriale.

Tra le principali innovazioni introdotte dal decreto legislativo meritano una particolare menzione:

- 1) l'adozione di regole contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato per consentire il consolidamento e il monitoraggio in fase di previsione, gestione e rendicontazione.
- 2) l'adozione di schemi comuni di bilancio articolati in entrata per Titoli, Tipologie e Categorie, mentre sul lato della spesa in Missioni, Programmi e Macroaggregati in simmetria con quanto già avviene per il bilancio dello Stato;
- 3) la definizione di un sistema di indicatori di risultato associati ai programmi di bilancio, costruiti secondo comuni metodologie.

Il Rendiconto 2023 è stato predisposto adottando lo schema di rendiconto per missioni e programmi previsto dall'allegato n. 10 al decreto legislativo 118/2011, così come modificato dall'ultimo correttivo disposto con DM del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 agosto 2019, a cui verrà dato maggiore rilievo nella parte relativa agli "equilibri di bilancio", che hanno subito con questa ultima modifica le più rilevanti variazioni.

Le nuove regole hanno inoltre comportato:

- l'obbligatorietà di vincolare risorse in bilancio per la costituzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - una nuova configurazione del principio della competenza finanziaria, c.d. "potenziata", secondo la quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma con l'imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza;
 - l'istituzione in bilancio dei Fondi pluriennali vincolati in entrata ed in uscita in conseguenza dell'applicazione del principio descritto nel punto precedente.
-

LA GESTIONE FINANZIARIA

La contabilità finanziaria costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione, allo scopo di dimostrare il corretto uso delle risorse rispetto agli obiettivi prefissati.

Il rendiconto misura, dunque, ciò che si è fatto in termini di valori, di grandezza quantitativo-monetaria e contiene anche grandezze e descrizioni di tipo qualitativo al fine di dar pienamente conto di come gli obiettivi programmati siano stati conseguiti.

In particolare il **CONTO DEL BILANCIO** è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa e si presenta strutturalmente conforme al bilancio preventivo d'esercizio.

Il conto del bilancio, quale sintesi contabile dell'intera attività finanziaria dell'ente, si chiude con il risultato complessivo rappresentato dall'avanzo o dal disavanzo di amministrazione.

Il Bilancio di previsione 2023/2025 è stato approvato dal Consiglio Comunale con Delibera n. 17 del 16.02.2024.

IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

La gestione finanziaria del periodo amministrativo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre è sintetizzata in un valore globale: **il risultato di amministrazione**, pari al fondo di cassa, più i residui attivi, meno i residui passivi determinati a fine esercizio, al netto del “*Fondo pluriennale vincolato*” determinato in spesa del conto del bilancio.

Il risultato di amministrazione 2023, riportato nell'ultima riga della tabella che segue, pari a € **44.186.004,91**, è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e dei residui.

Determinazione del risultato di amministrazione

		GESTIONE 2023		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1/1				7.488.865,37
RISCOSSIONI	(+)	8.506.784,14	37.196.307,99	45.703.092,13
PAGAMENTI	(-)	7.901.535,34	34.217.258,51	42.118.793,85
SALDO DI CASSA 31/12	(=)			11.073.163,65
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			11.073.163,65
RESIDUI ATTIVI	(+)	49.082.313,97	19.965.356,63	69.047.670,60
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				
RESIDUI PASSIVI	(-)	23.986.104,37	9.628.270,63	33.614.375,00
FPV PER SPESE CORRENTI	(-)			226.974,66
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			2.093.479,68
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12 (A)	(=)			44.186.004,91

L'avanzo di amministrazione è l'eccedenza del fondo di cassa e dei residui attivi sui residui passivi al netto del FPV.

Rappresenta quindi un **volume di disponibilità finanziarie** che si trasformerà in effettive disponibilità liquide allorquando saranno monetizzati i crediti ed i debiti. È necessario, pertanto, analizzare la sua composizione per trarne le opportune indicazioni.

Il valore segnaletico del risultato di amministrazione rientra nell'ambito della contabilità finanziaria; sono tuttavia possibili, in certe condizioni, valutazioni sulla gestione complessiva.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo costituisce un indice positivo che evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle di investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce al termine dell'esercizio ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

La contabilità armonizzata genera fisiologicamente avanzi di amministrazione di elevata entità in quanto impone di accertare le entrate al lordo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità che, come meglio specificato nell'apposito paragrafo, ha la funzione di evitare che le entrate di dubbia esigibilità, accertate nel corso dell'esercizio, vadano a finanziare delle spese esigibili nel medesimo esercizio.

Il risultato di amministrazione 2023, è dunque influenzato in parte dai fattori precedentemente descritti e in parte dalla normativa dei sistemi contabili, che ha comportato la costituzione in bilancio del Fondo crediti di dubbia esigibilità e del Fondo passività potenziali.

L'ANDAMENTO DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE

La tabella che segue riporta l'andamento del risultato di amministrazione conseguito dall'ente nel periodo che va dal 2021 al 2023. Questi dati fanno riferimento alla gestione finanziaria complessiva (competenza più residui). La visione simultanea di un intervallo di tempo abbastanza lungo permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del Comune.

	2021	2022	2023
Risultato amministrazione	28.892.508,64	32.921.628,21	44.186.004,91
Parte accantonata	24.159.846,89	27.963.987,50	34.132.389,87
Parte vincolata	3.873.443,60	3.649.332,07	9.387.529,99
Parte destinata agli investimenti	1.454.731,31	308.402,92	366.773,82
Parte disponibile	-595.513,16	999.905,72	299.311,23

L'ANALISI DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione inoltre, come disposto dall'art.187, comma 1, del T.U., deve essere scomposto, ai fini del successivo utilizzo in:

- fondi accantonati;
- fondi vincolati;
- fondi destinati agli investimenti;
- fondi liberi.

I fondi accantonati comprendono il fondo crediti di dubbia esigibilità e gli accantonamenti per passività potenziali.

I fondi vincolati comprendono le somme vincolate derivanti da:

- entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non P.A.) a favore dell'ente per una specificafinalità di utilizzo;
- mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

I fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, e sono utilizzabili, con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Si ricorda che non figurano tra le componenti del risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione da iscrivere come posta a se stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'articolo 188 del T.U.E.L.

L'AVANZO ACCANTONATO - Allegato a/1 Risultato di amministrazione -

Le quote accantonate si riferiscono alla parte di avanzo destinata al Fondo crediti di dubbia esigibilità e all'accantonamento per passività potenziali.

Il **Fondo crediti dubbia esigibilità**, da coprire con avanzo di amministrazione libero, è stato calcolato sulla base di precisi parametri, indicati nell'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011.

Le modalità di determinazione a rendiconto della dimensione del FCDE hanno portato alla

utilizzo delle risorse accantonate per un importo complessivo di € 25.116.322,38.

La tabella sotto, riporta la dinamica di formazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità 2023 ed il dettaglio della sua scomposizione:

Fondo crediti dubbia esigibilità	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2023
Sanzioni codice della strada	0,00
Recupero somme demolizioni	827.661,39
TARI	17.011.788,05
Proventi servizio idrico integrato	7.248.189,44
Fitti e canoni	28.683,50
Totale	25.116.322,38

La tabella sotto riportata mette a confronto il valore dei residui attivi, collegati ai crediti di dubbia esigibilità, con il valore dei relativi accantonamenti a FCDE finalizzato ad evitare il finanziamento di spese esigibili con entrate di cui non è certa la riscossione.

	Residui al 31/12/2023*	FCDE accantonato	% Accanton.
FCDE			
Sanzioni CdS	0,00	0,00	
Tassa rifiuti	21.746.110,46	17.011.788,05	78,23
Proventi servizio idrico integrato	10.395.509,31	7.248.189,44	69,73
Fitti e canoni	39.709,00	28.683,50	72,24
Recupero somme demolizioni	936.638,31	827.661,39	88,37
Totale	33.117.967,08	25.116.322,38	75,84

* gestione post-dissesto

Il valore degli altri accantonamenti è quantificato in € **9.016.067,49** così suddivisi:

- Fondo a copertura di passività potenziali € 1.295.860,00;
- Fondo rischi da contenzioso € 300.000,00;
- Accantonamenti per indennità fine mandato Sindaco € 4.140,00;
- Fondo perdite società partecipate € 0,00;
- Fondo garanzia debiti commerciali € 282.995,93;
- Accantonamento per rinnovi contrattuali dipendenti e Segretario € 300.000,00
- Fondo anticipazioni di liquidità € 6.833.071,56.

L'AVANZO VINCOLATO Allegato A/2 Risultato di amministrazione

Le quote di avanzo vincolato pari ad € **9.387.529,99**, sono generate da entrate aventi specifica destinazione, accertate nell'esercizio 2023 e precedenti e non ancora impegnate. Tali poste potranno essere reimpiegate e finalizzate ad un utilizzo specifico: reimpiego di contributi statali e regionali finalizzati, mutui, vincoli derivanti da leggi o principi contabili.

La tabella di dettaglio è inserita nello schema di rendiconto della gestione, come previsto dall'allegato 10 del D.Lgs. n. 118/2011, così come aggiornato dal DM1 agosto 2019, di cui si fornisce sintesi:

Parte vincolata	2023
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	488.041,22
Vincoli derivanti da trasferimenti	4.502.061,19
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Altri vincoli	4.397.427,58
Totale parte vincolata	9.387.529,99

Nella tabella sotto riportata sono elencate in sintesi le risorse presenti in avanzo vincolato caratterizzate da un vincolo di applicazione alla spesa.

Tipologia avanzo	Tipologia vincolo	Avanzo 2023
Trasfer.	Interventi socio-assistenziali	3.626.246,61
Legge	Gestione servizio raccolta e smaltimento R.S.U.	488.041,22
Trasfer.	Attività integrative e di supporto scolastico	254.273,19
Trasfer.	Finanziamento servizi essenziali	52.160,09
Trasfer.	Tasferimenti Statali fondo funzioni fondamentali e solidarietà familiare	569.381,30
Altri vin.	Risorse per il finanziamento di opere pubbliche	4.397.427,58

Con DM dell'Economia e delle Finanze 1° agosto 2019 l'elenco analitico delle risorse vincolate (Allegato a/2) è stato aggiornato di una nuova tabella posta a margine dell'elenco stesso.

La finalità di quest'ultima è quella di evidenziare il totale delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti.

Questo al fine di evitare che le entrate vincolate definite anche di dubbia e difficile esazione siano considerate due volte nel risultato di amministrazione, sia tra le quote vincolate che tra quelle accantonate, andando a peggiorare il risultato libero.

Risorse vincolate riferite al Fondo Funzioni Fondamentali per l'emergenza COVID-19

L'impiego dell'importante livello di risorse finanziarie trasferite al sistema delle autonomie locali per fronteggiare l'emergenza pandemica deve essere adeguatamente certificato da parte di ogni ente beneficiario.

L'art. 39 del D.L. 104/2020, come modificato dall'art. 1, comma 830, della Legge 178/2020, ha previsto che gli enti locali beneficiari dei contributi statali assegnati a valere sul "*Fondo funzioni fondamentali*" (FFF) di cui all'art. 106 del D.L. 34/2020 siano tenuti a certificare al Ministero dell'Economia e delle Finanze la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese legate all'emergenza. Questo Ente ha trasmesso le certificazioni in via telematica entro i termini previsti dai Decreti applicativi della succitata normativa.

Con Decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'8 febbraio 2024, sono stati definiti i criteri per la verifica finale, a consuntivo, delle risorse trasferite dallo Stato e utilizzate dagli enti. Da tale verifica l'Ente deve trasferire al bilancio dello Stato risorse in eccesso, non utilizzate, per l'importo di € 569.381,30 derivanti dai trasferimenti ricevuti a titolo di ristori specifici per l'emergenza alimentare. Tale somma è contabilizzata, come rilevabile nella sopraevidenziata tabella, nell'avanzo vincolato.

L'AVANZO DESTINATO AGLI INVESTIMENTI Allegato a/3 Risultato di amministrazione

Il Principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che la quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti sia costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

Al 31/12/2023 l'avanzo di amministrazione destinato agli investimenti si attesta ad € **366.773,82**, comprensivo della quota di competenza del 2023 e del risultato di amministrazione destinato 2022.

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO DI COMPETENZA

Con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 agosto 2019, definito anche "undicesimo correttivo dell'armonizzazione contabile" sono stati approvati i nuovi prospetti per la determinazione degli equilibri.

Le modifiche approvate nascono dal superamento dei vincoli di finanza pubblica e prevedono, ai sensi dell'art.1 c. 821 della L. 145/2018 (Finanziaria 2019), che un ente territoriale è considerato in equilibrio in presenza di un "**risultato di competenza dell'esercizio non negativo**".

Tale informazione è desunta dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione così come definito nell'all. 10 del D.Lgs. n. 118/2011.

Per definire gli equilibri di competenza sono stati pertanto aggiornati i prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e il prospetto degli equilibri, nonché quello del risultato di amministrazione che sono entrati in vigore dal rendiconto 2019.

Al **risultato di competenza** (avanzo o disavanzo), ricavabile dal quadro generale riassuntivo e dal prospetto degli equilibri, sono stati aggiunti due nuovi saldi: l'**equilibrio del bilancio (W2)** e l'**equilibrio complessivo (W3)**.

L'obiettivo dell'inserimento di questi due nuovi saldi è quello di evidenziare le risorse accantonate stanziare nell'esercizio e le risorse vincolate non spese, al fine di tener conto degli effetti di tali risorse sulla gestione di competenza.

Sul tema degli equilibri sono intervenute le Sezioni riunite della Corte dei Conti con la sentenza n. 20/SSRRCO/QMIG del 17 dicembre 2019, entrando nel merito del rapporto tra il "Saldo di Finanza Pubblica", funzionale all'osservanza degli obiettivi tracciati in sede europea dalle legge (di rango costituzionale) n. 243/2012 e le regole armonizzate in materia di equilibrio finanziario degli enti territoriali, dettate dal D.Lgs. n. 118/2011, facendo sorgere il dubbio se il singolo ente territoriale sia tenuto al rispetto non solo degli equilibri di cui alla contabilità armonizzata (saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati e il debito), ma anche di quello di cui all'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra entrate finali e spese finali, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati, ma senza debito).

Al fine di risolvere la questione, con circolare n. 5 del 9 marzo 2020 è intervenuta la Ragioneria generale dello Stato con dei chiarimenti di carattere operativo in merito al pronunciamento delle sezioni riunite della Corte dei conti n. 20/2019.

Ne deriva, in definitiva, che sul piano della programmazione e gestione delle risorse, con particolare riguardo al tema dell'indebitamento, **il singolo ente non ha l'obbligo di rispettare, né in fase previsionale né a consuntivo, quest'ultimo equilibrio, dovendo invece esclusivamente** ~~conseguire un risultato di competenza dell'esercizio non negativo~~, quale saldo tra il complesso delle

entrate e delle spese, compreso l'utilizzo degli avanzi applicabili, del Fondo pluriennale vincolato e del debito, come indicato dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018.

LA GESTIONE DI COMPETENZA - PARTE CORRENTE

Il risultato di competenza di parte corrente pari ad € 10.225.231,36 costituisce un elemento di analisi molto importante sia in riferimento al bilancio preventivo, sia nei riguardi del rendiconto finanziario.

Il vincolo dell'equilibrio di parte corrente ha lo scopo, in sede di bilancio preventivo e durante la gestione, di verificare la copertura finanziaria delle spese correnti con altrettante entrate correnti.

L'equilibrio sussiste, ovviamente, anche se le entrate correnti eccedono le spese correnti: in tale caso, rimanendo l'obbligo del pareggio complessivo, alcune spese in conto capitale saranno finanziate con entrate correnti. Le eccezioni di legge sono invece norme specifiche che consentono espressamente il finanziamento di spese correnti con entrate in conto capitale (entrate straordinarie).

Nel 2023 sono state applicate entrate in conto capitale per finanziarie spese correnti per € 414.375,79 (Fondo Regionale "Investimenti e Permessi di costruire) per finanziare la quota capitale dei mutui e la manutenzione ordinaria di immobili di proprietà comunale, strade e impianti di P.I.

Il risultato di competenza di parte corrente esprime la capacità dell'ente di far fronte, utilizzando le entrate correnti (Tit. I, II, III), ai livelli di spesa corrente programmati unitamente al rimborso delle quote capitale delle rate dei mutui e prestiti contratti ed in ammortamento.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO DI PARTE CORRENTE		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	200.000,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	33.739.480,16
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	25.826.687,83
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	226.974,66
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	1.549.372,08
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		5.936.445,59

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	3.874.409,98
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	414.375,79
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,000
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE O1=G+H+I-L+M		10.225.231,36
-Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio di competenza	(-)	5.596.474,09
-Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio generate dalla gestione di competenza	(-)	2.845.175,64
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		1.783.581,63
-Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+) (-)	(-)	952.698,65
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		830.882,98

LA GESTIONE DI COMPETENZA - PARTE INVESTIMENTI

Il risultato di competenza di parte capitale pari ad € 4.919.859,76 costituisce un elemento di analisi molto importante sia in riferimento al bilancio preventivo, sia nei riguardi del rendiconto finanziario.

A livello consuntivo, gli equilibri succitati devono essere riscontrabili, non solo nelle previsioni definitive dell'esercizio considerato, ma anche nel livello degli accertamenti e negli impegni di competenza (considerata l'applicazione al bilancio dei Fondi pluriennali vincolati).

Di seguito lo schema riassuntivo dell'equilibrio di competenza riferito alla gestione in conto capitale.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO IN CONTO CAPITALE		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	475.000,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	9.518.735,56
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	
D) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	414.375,79
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	2.566.020,33
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	2.093.479,68
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE		4.919.859,76
-Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio di competenza	(-)	0,00

-Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio generate dalla gestione di competenza	(-)	
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		4.919.859,76
-Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN C/CAPITALE		4.919.859,76

FONDI PLURIENNALI VINCOLATI

Anche l'equilibrio di parte corrente e c/capitale è influenzato in entrata e in uscita dal Fondo Pluriennale Vincolato, rispettivamente, per € **226.974,66** per la parte corrente e per € **2.093.479,68** per la parte in c/capitale, così come risulta dalla delibera di Giunta Comunale n. 193 dell'1.10.2024 avente per oggetto *“Riaccertamento Ordinario dei Residui Attivi e Passivi al 31.12.2023 di cui all'art. 3, comma 4, del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., variazione di esigibilità a valere sull'esercizio finanziario 2023 e calcolo FPV al 01.01.2024”*.

L'alimentazione del FPV:

	2022	2023
Fondo pluriennale vincolato c/capitale accantonato al 31.12		226.974,66
di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in c/competenza	0,00	226.974,66
di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in anni precedenti	0,00	
di cui FPV da riaccertamento straordinario	0,00	

	2022	2023
Fondo pluriennale vincolato c/capitale accantonato al 31.12	475.000,00	2.093.479,68
di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in c/competenza	0,00	2.093.479,68
di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in anni precedenti	475.000,00	0,00
di cui FPV da riaccertamento straordinario	0,00	0,00

EQUILIBRIO COMPLESSIVO

La tabella che segue mostra l'equilibrio complessivo di € 5.750.742,74 dato dalla somma del risultato di competenza di parte corrente e di parte capitale ridotto delle risorse accantonate stanziare nel bilancio 2023, delle risorse vincolate nel bilancio generate dalla gestione di competenza e della variazione degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto.

La tabella illustra infine, con impatto neutro sull'equilibrio complessivo, il valore degli accertamenti registrati sul titolo V di entrata per "Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie" a seguito della contabilizzazione prevista dall'All. 4/2 al D. Lgs. 118/2011 relativa all'assunzione dei mutui e corrispondenti agli impegni registrati sul titolo III della spesa come "Altre spese per incremento di attività finanziarie" assunti per la contabilizzazione dei mutui anzidetta.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO COMPLESSIVO		COMPETENZA
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE		10.225.231,36
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE		4.919.859,76
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	
W1) RISULTATO DI COMPETENZA		
(W1= O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		15.145.091,1285
-Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio di competenza	(-)	5.596.474,09
-Risorse vincolate nel bilancio generate dalla gestione di competenza	(-)	2.845.175,64
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		6.703.441,39
-Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)(-)	(-)	952.698,65
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		5.750.742,74

Ai sensi dell'art. 1, comma 821, della Legge 145/2018 (Finanziaria 2019) in presenza di un **W1 non negativo** l'ente è considerato in equilibrio.

La commissione Arconet, nella seduta dell'11 dicembre 2019 ha poi chiarito in merito ai nuovi saldi che, fermo restando l'**obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo**, gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2)(W3) che rappresentano l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.

L'UTILIZZO DEL FONDO DI RISERVA

Nel Bilancio di Previsione 2023 è stato previsto uno stanziamento di € 157.000,00 quale Fondo di Riserva a disposizione dell'Amministrazione Comunale.

Come dettato dall'art. 166 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 *“Nella missione “Fondi e accantonamenti”, all'interno del Programma “Fondo di Riserva”, gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.”*

L'art. 166, comma 2-ter, prevede, inoltre, che la dotazione iniziale sia pari ad almeno lo 0,45% del totale delle spese correnti, per gli Enti che prevedono di utilizzare, in termini di cassa, entrate vincolate o che prevedono di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria.

La norma prevede inoltre, al comma 2-bis dell'art. di cui sopra, che la metà della quota minima prevista per il Fondo di Riserva sia riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporti danni certi all'Amministrazione.

Il fondo è utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo.

Nel 2023, ammontando le spese correnti iniziali ad € 34.769.275,07, il limite minimo accantonabile previsto dal comma 1 dell'art. 166, comma 2-ter, del D.Lgs. n. 267/2000, è pari a € 156.461,74, di cui la metà della quota minima, è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'Ente.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI

Con Delibera di Giunta Comunale n. 193 dell'1.10.2024, secondo quanto disciplinato all'art. 228, comma 3, del D. Lgs. 267/2000 e nel rispetto dei principi contabili di cui al Decreto Legislativo n. 118/2011, è stato effettuato il riaccertamento ordinario dei Residui attivi e passivi.

Il riaccertamento dei residui è finalizzato a verificare le ragioni del mantenimento dei crediti e debiti iscritti in bilancio. L'operazione di riaccertamento dei residui, come di consueto, ha visto coinvolti tutti i settori dell'Ente.

Di seguito la rappresentazione dei residui attivi e passivi, per come iscritti nel rendiconto della gestione 2023.

Residui attivi anno 2022 e precedenti	49.082.313,97
Residui attivi anno 2023	19.965.356,63
Totale residui attivi mantenuti	69.047.670,60

Residui passivi anno 2022 e precedenti	23.986.104,37
Residui passivi anno 2023	9.628.270,63
Totale residui passivi mantenuti	33.614.375,00

Nel processo di riaccertamento dei residui attivi e passivi del 2023 si sono verificate le seguenti fattispecie:

1) Eliminazione di residui attivi per € 638.060,31.

La tabella seguente illustra il dettaglio dell'eliminazione dei residui attivi scomposti per Titoli:

ELIMINAZIONE RESIDUI ATTIVI		
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	552.583,10
Titolo II	Trasferimenti correnti	
Titolo III	Entrate extratributarie	
Titolo IV	Entrate in conto capitale	4,50
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
Titolo VI	Accensione prestiti	0,00
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
Titolo IX	Entrate conto terzi e partite di giro	85.472,71
TOTALE		638.060,31

2) Eliminazione di residui passivi per € 430.500,87

I residui passivi sono stati eliminati in sede di rendiconto in quanto divenuti effettiva economia di spesa, a seguito di insussistenza determinata in fase di riaccertamento. Le economie sugli impegni sono confluite nell'avanzo di amministrazione libero, vincolato o destinato agli investimenti a seconda del tipo di entrata che finanzia tale spesa.

La tabella seguente illustra l'eliminazione dei residui passivi suddivisa per Titoli:

ELIMINAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI		
Titolo I	Spese correnti	430.403,56
Titolo II	Spese in conto capitale	23,90
Titolo III	Spese per incremento attività finanziarie	
Titolo IV	Rimborso prestiti	
Titolo V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	
Titolo VII	Uscite per conto terzi e partite di giro	73,41
TOTALE		430.500,87

LA FORMAZIONE E LO SMALTIMENTO DEI RESIDUI

Per effetto della gestione finanziaria, il volume e la composizione dei residui attivi e passivi, calcolati all'inizio ed alla fine della gestione, possono subire modificazioni per vari motivi a seguito di riscossioni e pagamenti sui residui di inizio esercizio, per nuovi residui formatisi dalla gestione dell'esercizio considerato e per effetto del processo di riaccertamento.

Il dissesto finanziario ha comportato la separazione della gestione finanziaria attribuendo le competenze, per i periodi antecedenti il 31.12.2017, all'Organo Straordinario di liquidazione, l'andamento della gestione dei residui attivi risulta il seguente:

RESIDUI ATTIVI	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Titolo I	3.492.225,50	2.984.100,28	3.916.446,71	3.819.042,26	1.827.539,11	7.511.060,35	23.550.414,21
Titolo II	1.062.323,30	370.195,79		830.288,33	935.535,16	1.472.775,86	4.671.118,44
Titolo III	314.348,19	1.329.142,04	1.135.439,45	1.458.496,85	3.426.887,02	2.975.243,85	10.639.557,40
Titolo IV			86.890,06	475.000,00	2.846.778,40	7.575.309,13	10.983.977,59
Titolo V							
Titolo VI							
Titolo VII							
Titolo IX			1.572,89	82.457,25	300.128,70	430.967,44	815.126,28
Tot. Residui Attivi	4.868.896,99	4.683.438,11	5.140.349,11	6.665.284,69	9.336.868,39	19.965.356,63	50.660.193,92

L'andamento dei residui passivi risulta il seguente:

RESIDUI PASSIVI	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Titolo I	1.868.367,42	776.570,96	1.767.602,69	2.753.033,84	2.069.439,53	6.213.204,36	15.448.218,80
Titolo II	87.531,11	70.094,93	85.972,38	74.309,17	2.275.125,26	2.298.748,95	4.891.781,80
Titolo III							
Titolo IV							
Titolo V							
Titolo VII	47.685,58	128.502,57	22.682,81	941.842,57	1.123.014,77	1.116.317,32	3.380.045,62
Tot. Res Passivi	2.003.584,11	975.168,46	1.876.257,88	3.769.185,58	5.467.579,56	9.628.270,63	23.720.046,22

1.2 L'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2022 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2023

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2023 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione.

L'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per “le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”.

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento.

Nel 2023, è stato utilizzato **avanzo di amministrazione 2022 applicato** per un totale di € **1.281.393,75**

	Avanzo Applicato	Avanzo Utilizzato (Imp+FPV)	Avanzo applicato non utilizzato (App-Utilizz)
FCDE	0,00	0,00	0,00
Perdite società	0,00	0,00	0,00
Contenzioso			
Altri accantonamenti			

Avanzo vincolato

Leggi e principi contabili			
Trasferimenti	1.378.412,20	1.281.393,75	97.018,45
Mutui			
Ente			
Altri vincoli			

L'ANDAMENTO DELLA CASSA

La gestione delle disponibilità liquide è una delle attività fondamentali dell'amministrazione dell'ente. A conferma di ciò le nuove regole contabili contenute nel Decreto Legislativo 118/2011 hanno reintrodotta l'obbligo della redazione del bilancio preventivo anche per la cassa.

A livello consuntivo, l'analisi di cassa ha il principale obiettivo di verificare l'andamento della gestione passata in riferimento ai vincoli di equilibrio tra incassi e pagamenti. Essa costituisce la base per una valutazione sul mantenimento degli equilibri nel tempo in una tipica ottica prospettica e si attua attraverso lo studio dei risultati di cassa e della “velocità” dei processi che comportano riscossioni e pagamenti.

Il risultato di cassa corrisponde al fondo di cassa esistente alla fine dell'esercizio e si articola in gestione di competenza e gestione residui, come riportato nella tabella successiva:

Il risultato della gestione di cassa

Movimenti 2023	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa iniziale 01/01/2023			7.488.865,37
Riscossioni	8.506.784,14	37.196.307,99	45.703.092,13
Pagamenti	7.901.535,34	34.217.258,51	42.118.793,85
Fondo cassa finale 31/12/2023			11.073.163,65

Alla data del 31/12/2023 il saldo risultante dal Conto di diritto di Tesoreria coincide con gli importi derivati dalla contabilità dell'ente.

LA REALIZZAZIONE DELLE ENTRATE

Di seguito si riporta la tabella che confronta, per ciascun Titolo di cui si compone l'Entrata, gli accertamenti di competenza (A) gli stanziamenti finali (B) e la riscossione di competenza (C):

TITOLI		Accertamenti Competenza A	Stanziamenti Finali B	Riscossione Competenza C
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	18.806.262,88	18.761.280,00	11.295.202,53
Titolo II	Trasferimenti correnti	11.239.052,28	9.605.258,75	9.766.276,42
Titolo III	Entrate extratributarie	3.694.165,00	4.118.306,00	718.921,15
Titolo IV	Entrate in conto capitale	9.518.735,56	17.211.653,78	1.943.426,43
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie			
Titolo VI	Accensione prestiti			
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		25.000.000,00	
Titolo IX	Entrate conto terzi e partite di giro	13.903.448,90	63.070.000,00	13.472.481,46
TOTALE ENTRATE		57.161.664,62	137.766.498,53	37.196.307,99

LA REALIZZAZIONE DELLE SPESE

ANALISI SPESA CORRENTE

L'analisi delle spese per macro aggregati riguarda le componenti economiche della spesa.

La tabella sottostante evidenzia l'incidenza dei singoli macroaggregati di spesa corrente sul totale delle uscite del titolo I

MACRO AGGREGATI		IMPEGNATO
101	Redditi lavoro dipendente	7.578.469,52
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	500.877,31
103	Acquisto di beni e servizi	14.997.324,99
104	Trasferimenti correnti	1.549.362,00
107	Interessi passivi	621.551,42
108	Altre spese per redditi da capitale	
109	Rimborsi e poste correttive delle Entrate	38.247,85
110	Altre spese correnti	540.854,74
Totale		25.826.687,83

La tabella evidenzia come più della metà degli impegni delle spese correnti sia ascrivibile al macro aggregato 1.03 – *acquisto di beni e servizi*, nel quale rientrano spese per acquisto di beni e forniture correnti, nonché le spese per gli appalti di servizi che l’Ente acquista sul mercato per la realizzazione delle attività di competenza.

La tabella sotto riportata evidenzia il grado di realizzazione delle previsioni iniziali della spesa, classificata per macro aggregati ed alla realizzazione in impegni rispetto alla previsione definitiva.

MACRO AGGREGATI		PREVISIONI DEFINITIVE (ASSESTATO)	IMPEGNATO
101	Redditi lavoro dipendente	7.717.825,87	7.578.469,52
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	523.000,00	500.877,31
103	Acquisto di beni e servizi	17.338.382,41	14.997.324,99
104	Trasferimenti correnti	2.067.453,38	1.549.362,00
107	Interessi passivi	621.551,42	621.551,42
108	Altre spese per redditi da capitale		
109	Rimborsi e poste correttive delle Entrate	45.000,00	38.247,85
110	Altre spese correnti	6.456.061,99	540.854,74
Totale		34.769.275,07	25.826.687,83

ANALISI SPESA IN CONTO CAPITALE

Il prospetto seguente analizza il grado di realizzazione delle previsioni e degli impegni:

MACRO AGGREGATI		PREVISIONI DEFINITIVE (ASSESTATO)	IMPEGNATO
201	Tributi in c/capitale a carico dell'Ente		
202	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	15.339.275,68	2.023.773,98
203	Contributi agli investimenti		
204	Altri trasferimenti in c/capitale		
205	Altre spese in c/capitale	2.187.985,48	542.246,35
Totale		17.527.261,36	2.566.020,33

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI E CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE.

Le spese per rimborso di prestiti riguardano lo stanziamento previsto per le rate dei mutui e delle assunti negli esercizi precedenti ed ancora in ammortamento si evidenzia nella sottostante tabella gli stanziamenti e gli impegni **al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità**.

TITOLO IV - Rimborso prestiti	PREVISIONI DEFINITIVE (ASSESTATO)	IMPEGNATO
	1.549.372,08	1.549.372,08

La tabella che segue dettaglia la dinamica del debito complessivo dell'Ente nell'esercizio di riferimento

Debito residuo mutui al 31/12/2022	+	11.453.318,37
Riduzione mutui CDP effettuata nel 2020 a valere dall'1/1/2021	-	
Riduzione debito flessibile CDP per conversione parziale inizio ammortamento	-	
Rimborsi mutui effettuati nel 2023	-	114.470,33
Nuovi mutui contratti nell'esercizio 2023	+	
Debito residuo mutui al 31/12/2023	=	11.338.848,04

Di seguito l'evoluzione dell'indebitamento nell'ultimo triennio

	2021	2022	2023
Residuo debito (+)	12.404.921,77	11.939.571,26	11.453.318,37
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	465.350,51	486.252,89	114.470,33
Estinzioni anticipate (-)			
Riduzioni mutui CDP			
Riduzione debito flessibile CDP			
Totale fine anno	11.939.571,26	11.453.318,37	11.338.848,04

Per quanto concerne il titolo V, relativo alla chiusura delle eventuali anticipazioni ricevute dall'istituto tesoriere si evidenzia la seguente tabella

TITOLO V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (ASSESTATO)	IMPEGNATO
	A	B	C
	25.000.000,00	25.000.000,00	0,00

SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI

Le spese per conto di terzi sono relative al rimborso delle somme incassate per depositi cauzionali, alla contabilizzazione dei fondi economali ed al pagamento di somme alle quali corrisponde un introito di pari importo tra le entrate per servizi per conto di terzi.

L'art. 1, comma 629 della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità 2015) ha introdotto l'art. 17-ter del DPR n. 633/1972, che ha previsto il sistema di assolvimento dell'Iva denominato "split payment" o "scissione dei pagamenti". In conformità a questo meccanismo, per le operazioni fatturate dal 1° gennaio 2015 per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente a tale data, le Pubbliche Amministrazioni devono versare direttamente all'erario l'Iva che è stata addebitata loro dai fornitori.

Nel bilancio troviamo le spese per conto terzi nel Titolo VII "Uscite per conto terzi e partite di giro" e le stesse sono allocate nella Missione 99 "Servizi per conto terzi".

TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (ASSESTATO)	IMPEGNATO
	A	B	C
	63.070.000,00	63.070.000,00	13.903.448,90

È interessante, inoltre, evidenziare l'analisi della spesa classificata per missioni come mostrato nella tabella seguente:

MISSIONE		PREVISIONI DEFINITIVE (asestato)	IMPEGNATO
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	12.063.199,21	10.724.003,81
2	Giustizia	10.000,00	9.984,89
3	Ordine pubblico e sicurezza	844.000,00	713.689,65
4	Istruzione e diritto allo studio	3.684.908,49	1.302.797,63
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali i	149.284,15	145.137,54
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	456.874,79	38.044,79
7	Turismo	83.000,00	16.139,52
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.587.869,46	1.388.971,95
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11.808.348,33	1.692.792,64
10	Trasporti e diritto alla mobilità	2.027.038,78	1.142.470,81
11	Soccorso civile	13.000,00	2.619,48
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	15.300.480,37	3.225.314,95
13	Tutela della salute		
14	Sviluppo economico e competitività	5.700,00	988,50
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale		
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	94.900,00	89.906,48
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche		
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali		
19	Relazioni internazionali		
20	Fondi e accantonamenti	5.268.087,33	
50	Debito pubblico	449.217,60	449.217,60
60	Anticipazioni finanziarie	25.000.000,00	
99	Servizi per conto terzi	63.070.000,00	13.903.448,90
	TOTALI	141.915.908,51	43.845.529,14

VERIFICA CREDITI /DEBITI RECIPROCI TRA ENTE E I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETÀ PARTECIPATE

L'art.11, comma 6, lettera j) del decreto legislativo n. 118/2011, dispone che al rendiconto si devono allegare ed illustrare gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

La predetta informativa deve essere asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenziare analiticamente le eventuali discordanze e fornire la motivazione. In caso di discordanze l'ente deve assumere senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Il legislatore, nell'ottica della trasparenza dei bilanci pubblici, ha introdotto uno strumento di monitoraggio dei conti degli enti locali, finalizzato alla circolarizzazione dei debiti/crediti del comune e delle società partecipate, nella consapevolezza, sempre più spesso esplicitata nei referti delle sezioni regionali di controllo sui rendiconti degli enti locali, è necessario evidenziare il reale allineamento dei rapporti finanziari tra gli enti locali e gli organismi partecipati, in quanto eventuali poste creditorie iscritte nei bilanci di questi ultimi che non trovano copertura nei bilanci dell'ente locale, implicano una non veridicità dei risultati di gestione e di amministrazione esposti nei conti consuntivi ed, in prospettiva, un debito "sommerso" dell'ente locale verso la partecipata che può generare l'obbligo di ripianamento di perdite e/o di ricapitalizzazione delle partecipate. L'obbligo in questione è stato rafforzato con il d.l. 10.10.2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 07.12.2012, n. 213, il cui art. 3, comma 1, lett. e) ha introdotto nel Tuel il nuovo art. 148-bis che specificando i nuovi poteri di controllo delle sezioni regionali di controllo sui bilanci preventivi e i rendiconti degli enti locali, al 2° comma chiarisce che ai fini di tali verifiche *"le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti accertano altresì che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente"*.

Le partecipazioni detenute da questo Comune sono le seguenti:

- 1. S.R.R. TRAPANI PROVINCIA SUD SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI**
- 2. FLAG "IL SOLE e L'AZZURRO tra SELINUNTE, SCIACCA e VIGATA" Società Consortile a.r.l.**

S.R.R. TRAPANI PROVINCIA SUD SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI - La Società, così come previsto dall'art. 8 della L.R. n. 9/2010 ha quale oggetto sociale l'esercizio delle funzioni previste dagli articoli 200, 202, 203 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in tema di organizzazione territoriale, affidamento e disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e provvede all'espletamento delle procedure per l'individuazione del gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti, con le modalità di cui all'articolo 15 della L.R. 8.04.2010 n. 9. La partecipazione azionaria di questo comune nella società in argomento, nasce per espressa indicazione normativa e precisamente dalla L.R. 9/2010 e ss.mm.ii., che attribuisce alle S.R.R. l'attività di controllo di cui all'art. 8, comma 2, finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi determinati nei contratti di affidamento del servizio con i gestori. Considerato, per quanto sopraesposto, che la società è stata costituita per ottemperare a specifiche disposizioni di legge non sussistono i presupposti per attivare procedure di razionalizzazione, alienazione e/o dismissione delle quote societarie detenute da questo ente. La S.R.R. ha avuto inizio nel 10/01/2012 ed avrà durata fino al 31/12/2030 è stata costituita a norma dell'art. 2615-ter del codice civile e in ossequio all'art. 6, comma 1, della L.R. 8 aprile 2010, n. 9, tra i COMUNI DI CAMPOBELLO DI MAZARA, CASTELVETRANO, GIBELLINA, MAZARA DEL VALLO, PARTANNA, POGGIOREALE, SALAPARUTA, SALEMI, SANTA NINFA, VITA, PETROSINO e LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI TRAPANI. La quota societaria del Comune di Castelvetro è pari al 21,19 % dei titoli azionari. Per quanto riguarda i compensi dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo della partecipata si rappresenta che non è previsto alcun compenso e/o trattamento economico.

F.L.A.G. "Il SOLE e l'AZZURRO" tra SELINUNTE, SCIACCA e VIGATA" Società Consortile a.r.l. - La Società consortile a r.l. "Il Sole e l'Azzurro tra Selinunte Sciacca e Vigata" costituita in data 10 gennaio 2013 con capitale misto pubblico e privato senza finalità di distribuzione di utili ai soci a norma dell'art. 2315 e seguenti del codice civile, nasce, (così come richiesto dal Dipartimento Regionale Interventi per la Pesca, con nota prot. 1112 del 26/10/2012) per istituire un' organizzazione avente personalità giuridica con lo scopo di realizzare un Gruppo d'Azione Costiera (G.A.C.), previsto dalla normativa comunitaria, Bando di attuazione - Asse IV, misura 4.1 del fondo Europeo della Pesca - Sviluppo Sostenibile delle Zone di Pesca (Artt. 43, 44 e 45 del regolamento CE 1198/2006), interventi previsti dal Piano di Sviluppo Locale (P.S.L.). In data 15 febbraio 2013 con D.D.G. n. 93/Pesca del Dipartimento Regionale per gli interventi della pesca dell'Assessorato delle Risorse Agricole e della Pesca veniva approvato il P.S.L. del F.L.A.G. "Il Sole e l'Azzurro tra Selinunte Sciacca e Vigata". In data 5 Giugno 2013 veniva sottoscritta la convenzione tra la Regione Siciliana ed il F.L.A.G. che regola i rapporti tra il Referente dell'Autorità di Gestione (R.A.G.) dell'Organismo Intermedio Regione Siciliana del FEP 2007/2013 ed il Gruppo di Azione Costiera "Il Sole l'Azzurro tra Selinunte Sciacca e Vigata". L'Amministrazione Comunale è titolare di quote pari a nominali Euro 9.000,00 corrispondente al 20,45% del capitale sociale. La società è stata costituita il 10.01.2013 e la durata dell'impegno è sino al 31/12/2050. Per quanto riguarda i compensi dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo della partecipata si rappresenta che non è previsto alcun compenso e/o trattamento economico.

In entrambe le società partecipate non si riscontrano, nei bilanci dell'ultimo triennio, perdite di esercizio, non sono stati effettuati aumenti di capitale. L'ente non ha autorizzato trasferimenti straordinari, aperture di credito e garanzie di qualsiasi tipo e natura. Entrambe le partecipate non gestiscono servizi in *house*.

Con la SRR TRAPANI PROVINCIA SUD sono in corso le procedure per la verifica dei rapporti credito/debito con l'ente. Le scritture contabili della società S.R.R. TRAPANI PROVINCIA SUD e del Comune di Castelvetrano, alla data del 31.12.2023 non risultano allineate, la società sostiene di vantare crediti nei confronti dell'Ente derivanti dagli esercizi finanziari 2019/2023 ammontanti ad € 332.859,47. Sono in corso le verifiche sulla effettiva congruità di tale credito che la società ritiene di vantare. L'importo è, comunque, stato accantonato nel risultato di amministrazione nell'apposito fondo vincolato disciplinato dall'art. 167, comma 3, del D. Lgs 267/2000 e ss.mm.ii. nel quale è stata accantonata la somma di € 1.295.860,00.

Il (F.L.A.G.) "Il Sole l'Azzurro tra Selinunte Sciacca e Vigata" ha comunicato di vantare crediti nei confronti dell'Ente ammontanti ad € 33.650,00. Sono in corso le verifiche sulla effettiva congruità di tale credito, l'importo è, comunque, stato accantonato nel risultato di amministrazione nell'apposito fondo vincolato disciplinato dall'art. 167, comma 3, del D. Lgs 267/2000 e ss.mm.ii. nel quale è stata accantonata la somma di € 1.295.860,00.

L'ente è anche membro del CONSORZIO TRAPANESE PER LA LEGALITÀ E LO SVILUPPO

Il Consorzio è stato costituito il 05/07/2005. Ha personalità giuridica di diritto pubblico ed autonomia statutaria, regolamentare, amministrativa ed economico-finanziaria. Il Consorzio nasce con l'obiettivo primario di sostenere i Comuni aderenti nella gestione dei beni confiscati alla mafia con provvedimento dell'autorità giudiziaria ed assegnati dalla Prefettura, onde superare le difficoltà finanziarie ed organizzative che potrebbero impedire a detti enti locali l'esercizio efficace ed economico di tali attività. Esso, infatti, ha per scopo l'amministrazione comune, per finalità sociali, anche mediante la concessione a titolo gratuito ai soggetti abilitati dalla legge, dei beni confiscati alla mafia e conferiti ai comuni consorziati. Inoltre, per la realizzazione dei suoi scopi, il Consorzio può provvedere all'esercizio di attività in settori complementari, affini o strumentali all'espletamento dei propri compiti e può attuare iniziative volte alla diffusione e al rafforzamento della cultura della legalità nel territorio di riferimento. Il Consorzio ha comunicato di vantare crediti nei confronti dell'Ente derivanti dall'esercizio finanziario 2023 ammontanti ad € 7.028,08. Sono in corso le verifiche sulla effettiva congruità di tale credito considerato che il Consorzio non ha ancora approvato i rendiconti 2020, 2021, 2022 e 2023, l'importo è, comunque, stato accantonato nel risultato di amministrazione nell'apposito fondo vincolato disciplinato dall'art. 167, comma 3, del D. Lgs 267/2000 e ss.mm.ii. nel quale è stata accantonata la somma di € 1.295.860,00.

Per quel che riguarda i rapporti finanziari con l'A.T.O. Belice Ambiente S.p.A., dichiarata fallita nel 2016, si rappresenta che i crediti vantati dalla società sono rientrati nella competenza dell'Organismo Straordinario di Liquidazione insediatosi dopo la dichiarazione di dissesto dell'Ente, intervenuta il 15.02.2019. Le procedure sono state definite a seguito di proposta transattiva formulata dall'Organo sopracitato, formalmente accettata dalla società.

GLI INDICATORI RELATIVI AI SERVIZI

In relazione ai servizi definiti "indispensabili" e a "domanda individuale" che analizzeremo nei prossimi paragrafi, il legislatore ha previsto degli indicatori cui valori sono diretti a misurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa posta in essere.

Al fine di comprendere ancor meglio il significato di dette affermazioni, appare opportuno richiamare l'attenzione sul contenuto che la dottrina riconosce a questi termini. In particolare, per **efficienza** si intende la capacità di minimizzare le risorse impiegate a parità di output ottenuto o, alternativamente, la capacità di massimizzare il risultato, dato un certo quantitativo di mezzi a disposizione. L'**efficacia**, invece, rappresenta la capacità dell'organizzazione di raggiungere gli obiettivi assegnati alla stessa. Il rapporto tra risultati ed obiettivi misura quindi il grado di efficacia di un servizio e, confrontando tra loro elementi non necessariamente monetari, introduce parametri nuovi nella valutazione della gestione.

SERVIZI INDISPENSABILI

I servizi indispensabili sono definiti dall'art. 1 nel Decreto Ministeriale del 28/05/93 *“Individuazione, ai fini della non assoggettabilità ad esecuzione forzata, dei servizi locali indispensabili dei comuni, delle province e delle comunità montane”* e rappresentano le condizioni minime di organizzazione dei servizi pubblici locali e la loro diffusione sul territorio con caratteristica di uniformità (art. 37 lettera h del D. Lgs 504/92)

Nei Comuni i servizi sono i seguenti:

- servizi connessi agli organi istituzionali;
- servizi di amministrazione generale, compreso il servizio elettorale;
- servizi connessi all'ufficio tecnico comunale;
- servizi di anagrafe e di stato civile;
- servizio statistico;
- servizi connessi con la giustizia;
- servizi di polizia locale e di polizia amministrativa;
- servizio della leva militare;
- servizi di protezione civile, di pronto intervento e di tutela della sicurezza pubblica;
- servizi di istruzione primaria e secondaria;
- servizi necroscopici e cimiteriali;
- servizi connessi alla distribuzione dell'acqua potabile;
- servizi di fognatura e di depurazione
- servizi di nettezza urbana;
- servizi di viabilità e di illuminazione pubblica.

Prospetto di individuazione dei servizi indispensabili

SERVIZI INDISPENSABILI	MISS.	PROGRAMMA		SPESE 2023
ORGANI ISTITUZIONALI	1	1	Organi Istituzionali	540.595,96
AMMINISTRAZIONE GENERALE	1	2	Segreteria generale	434.531,50
	1	3	Gestione economica, finanziaria,	503.084,07
	1	4	Gestione delle entrate tributarie	487.152,41
	1	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.519.722,68
	1	11	Altri servizi generali	5.896.654,04
UFFICIO TECNICO	1	6	Ufficio tecnico	150.747,82
SERVIZIO ANAGRAFE E STATO CIVILE	1	7	Demografici, elettorali, statistici	118.892,20
UFFICI GIUDIZIARI	2	1	Uffici Giudiziari	9.984,89
POLIZIA MUNICIPALE	3	1	Polizia locale e amministrativa	713.689,65
PREVENZIONE E PROTEZIONE	11	1	Sistema di protezione civile	2.619,48
	11	2	Interventi a seguito di calamità naturali	
ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA				
	4	6	Servizi inerenti l'istruzione	1.209.258,95
SERVIZI NECROSCOPICI E CIMITERIALI	12	9	Servizi necroscopici e cimiteriali	99.704,33
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	9	4	Erogazione idrica, fognatura e depurazione	2.874.149,54
SERVIZIO DI NETTEZZA URBANA	9	3	Raccolta e smaltimento rifiuti	7.332.000,00
VIABILITA' E ILLUMINAZIONE	10	5	Viabilità e infrastrutture stradali	1.079.970,81

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale trovano classificazione nel decreto ministeriale 31 dicembre 1983 “Individuazione delle categorie dei servizi pubblici locali a domanda individuale”. Il decreto prevede che i Comuni sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale e che per gli stessi, le province, i comuni, i loro consorzi e le comunità montane sono tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti, anche a carattere non generalizzato.

Nelle premesse allo stesso decreto ministeriale, si definiscono servizi pubblici a domanda individuale tutte quelle attività gestite direttamente dall’ente, poste in essere non per obbligo istituzionale, erogate a richiesta dell’utente, che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale.

Non possono essere considerati servizi pubblici a domanda individuale quelli a carattere produttivo, per i quali il regime delle tariffe e dei prezzi esula dalla disciplina dell’art. 6 del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55.

Sono servizi a domanda individuale: case di riposo e di ricovero; asili nido; case vacanza e ostelli; colonie e soggiorni; impianti sportivi (piscine, campi da tennis, di pattinaggio, impianti di risalita e simili); mattatoi, mense comprese quelle scolastiche; mercati e fiere; teatri e musei; trasporti funebri e illuminazioni votive.

I proventi ed i costi afferenti i servizi a domanda individuale sono state acquisiti dalla contabilità finanziaria mediante l’estrazione degli importi impegnati ed accertati nell’esercizio 2023, tenuto conto dei centri di responsabilità a cui i singoli servizi sono stati assegnati.

Nel Comune di Castelvetrano nell'anno 2023, si identificano i seguenti servizi a domanda individuale:

- musei civici;
- teatro comunale

Prospetti dimostrativi della gestione del Servizio Idrico Integrato e di Raccolta e Smaltimento dei Rifiuti

I prospetti dimostrativi della gestione dei servizi individuali identificati dal Comune di Castelvetro e relativi all'esercizio 2023, evidenziano per ciascun servizio:

- le **Entrate**, con l'indicazione dell'importo previsto nel bilancio di previsione 2023 e l'importo accertato a consuntivo, suddivise in entrate per proventi da tariffe e da trasferimenti e/o contributi con specifica destinazione;
- le **Spese**, con l'indicazione dell'importo previsto nel bilancio di previsione 2023 e l'importo impegnato a consuntivo, suddivise in spese per il personale compresi oneri riflessi, spese per acquisto beni e servizi e corrispettivi contrattuali, trasferimenti, interessi passivi, altro;
- la **percentuale di copertura** delle spese con le entrate specifiche del servizio, oltre che all'indicazione della **percentuale di scostamento** dei dati a rendiconto rispetto ai dati previsti a consuntivo.

Seguono i prospetti suddivisi per singolo servizio.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLA GESTIONE ANNO 2023			
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO			
	PREVISIONE 2023	CONSUNTIVO 2023 <small>(ACCERTAMENTI E IMPEGNI)</small>	
ENTRATE			
ENTRATE	2.620.000,00	2.620.219,25	
TOTALE ENTRATE	2.620.000,00	2.620.219,25	
SPESE			
SPESE	2.882.168,00	2.874.149,54	
TOTALE SPESE	2.882.168,00	2.874.149,54	
PERCENTUALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	90,91%	91,17%	

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLA GESTIONE ANNO 2023			
SERVIZIO RACCOLTA E SMALTIMENTO R.S.U.			
	PREVISIONE 2023	CONSUNTIVO2023 <small>(ACCERTAMENTI E IMPEGNI)</small>	
ENTRATE			
ENTRATE	7.332.000,00	7.332.000,00	
TOTALE ENTRATE	7.332.000,00	7.332.000,00	
SPESE			
SPESE	7.332.000,00	7.332.000,00	
TOTALE SPESE	7.332.000,00	7.332.000,00	
PERCENTUALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	100,00%	100%	

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLA GESTIONE ANNO 2023			
SERIZI A DOMANDA INDIVIDUALE			
		CONSUNTIVO2023 <small>(ACCERTAMENTI E IMPEGNI)</small>	
MUSEI CIVICI E TEATRO	ENTRATE	6.583,00	
	TOTALE ENTRATE	6.583,00	
	SPESE	16.828,84	
	TOTALE SPESE	16.828,84	
	PERCENTUALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	39,12%	

Dalle percentuali rilevate si evidenzia il rispetto delle misure di copertura del costo dei servizi previsti dalla vigente normativa.

RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO

Nell'anno 2023 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del TUEL, per l'importo complessivo di € 27.184,35.

La tabella seguente riepiloga gli importi complessivi dei debiti fuori bilancio nell'ultimo quadriennio:

2020	2021	2022	2023
425.089,48	18.566,29	95.902,61	27.184,35

**GESTIONE ECONOMICA
E PATRIMONIALE**

2. LA GESTIONE ECONOMICA

Si tratta di una informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autorizzatoria, ma anche secondo criteri e logiche proprie di un'azienda privata. Qualsiasi valutazione degli aspetti economici di un ente, o di una impresa, considera inizialmente il livello del risultato economico complessivo per approfondire, successivamente e con maggiore dettaglio, i risultati economici parziali, nonché le singole voci che compongono il conto economico.

Il conto economico evidenzia in modo particolare i costi e i proventi della gestione realizzata in un dato esercizio.

E' infatti possibile che determinati fattori (misurati dai relativi impegni) acquisiti in periodi precedenti siano di fatto consumati nell'esercizio corrente ovvero che, al contrario, siano finanziariamente misurati da impegni che sorgeranno nell'esercizio successivo. Potrebbe inoltre verificarsi che quanto è stato acquisito non sia stato interamente consumato (si pensi alle rimanenze). Il "risultato economico d'esercizio", calcolato quale differenza tra proventi e costi, permette di ottenere un primo giudizio sull'andamento dell'esercizio e misura l'incremento o il decremento del patrimonio netto.

Partendo da questo dato è possibile procedere ad un'analisi dei risultati parziali al fine di meglio comprendere la sua configurazione analitica. In particolare, nel nostro ente il risultato d'esercizio si chiude secondo le risultanze contabili riportate nelle successive tabelle di sintesi.

2.1 II CONTO ECONOMICO SINTETICO

	2023	2022
Componenti positivi della gestione	41.947.335,81	34.003.848,84
Componenti negativi della gestione	35.174.786,09	31.381.688,44
<i>Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione</i>	6.772.549,72	2.622.160,40
Proventi finanziari	4.874,01	0,00
Oneri finanziari	621.551,42	645.499,65
<i>Totale proventi ed oneri finanziari</i>	-616.677,41	-645.499,65
Rivalutazioni (attività finanziarie)		
Svalutazioni (attività finanziarie)		
<i>Totale rettifiche attività finanziarie</i>		
Proventi straordinari	1.736.506,77	11.494.759,66
Oneri straordinari	1.178.915,05	12.488.694,74
<i>Totale proventi ed oneri straordinari</i>	557.591,72	-993.935,08
<i>Risultato prima delle imposte</i>	6.713.464,03	982.725,67
<i>Imposte</i>	500.877,31	517.138,69
<i>Risultato economico di esercizio</i>	6.212.586,72	465.586,98

IL RISULTATO DELLA GESTIONE

Il risultato economico dell'esercizio, nonostante un considerevole aumento del Fondo svalutazione crediti, risulta migliorato rispetto al 2022, tale miglioramento è generato dai saldi derivanti dalla gestione caratteristica e dalla gestione straordinaria.

LA GESTIONE PATRIMONIALE

IL RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo Stato Patrimoniale, previsto dai nuovi schemi contabili ex D. Lgs. 118/2011 differisce rispetto ai modelli ex D.P.R. 194/96 per la diversa classificazione dei crediti e dei debiti e, soprattutto, per la struttura del patrimonio netto. Fino al 2012 l'incremento dell'utile di esercizio determinava l'incremento, di pari importo (salvo eventuali rettifiche da apportare allo Stato Patrimoniale iniziale) del Patrimonio Netto. Dal 2013 il risultato economico di esercizio è inserito come posta a se stante all'interno del Patrimonio Netto e deve essere, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, destinata ad incrementare il Fondo di dotazione oppure a costituire Riserve.

Nella tabella sono riportati i valori dei macroaggregati riferiti all'Ente:

ATTIVO		PASSIVO	
IMMOBILIZZAZIONI	80.717.814,07	PATRIMONIO NETTO	78.875.718,35
ATTIVO CIRCOLANTE	70.410.445,63	FONDI RISCHI ED ONERI	27.299.318,31
		DEBITI	44.953.223,04
TOTALE DELL'ATTIVO	151.128.259,70	TOTALE DEL PASSIVO	151.128.259,70

La classificazione delle attività e passività è effettuata sulla base dell'art. 2424 del Codice Civile, così come riportato negli schemi di Stato Patrimoniale allegati al D.Lgs 118/2011; la valutazione degli elementi dell'attivo e del passivo fa riferimento ai criteri di cui al Principio Contabile Applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

Immobilizzazioni immateriali

Si riferiscono a costi capitalizzati, diritti di brevetto industriale avviamento, diritti reali di godimento e rendite perpetue.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto dei beni o di produzione se realizzate in economia (inclusi gli eventuali oneri accessori di acquisto) al netto delle quote di ammortamento. Se il bene è ricevuto a titolo gratuito il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale determinato a seguito di apposita relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'Ente o da una valutazione peritale da un esperto indipendente nominato dal Presidente del tribunale (in caso di beni mobili, la stima non deve essere effettuata per i beni di valore non rilevante o di frequente negoziazione, per i quali il valore normale possa essere desunto da pubblicazioni specializzate che rilevino periodicamente i valori di mercato).

Le manutenzioni sono capitalizzate nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza o di vita utile del bene.

Nello Stato Patrimoniale dell'Ente i beni sono valutati così come di seguito riportato:

I beni demaniali acquisiti prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. 77/95 sono esposti al valore del residuo debito dei mutui ancora in estinzione, mentre quelli acquisiti successivamente all'entrata in vigore del predetto D. Lgs. 77/95 sono valutati al costo di acquisizione o di realizzazione. I valori sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

I fabbricati acquisiti prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. 77/95 sono esposti al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali, mentre quelli acquisiti successivamente sono iscritti al costo di acquisizione o di realizzazione. I valori iscritti sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Ai fini della valutazione del patrimonio immobiliare il principio applicato alla contabilità economico patrimoniale n. 4.15 prevede che "ai fini dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente" in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici (rogiti o atti di trasferimento con indicazione del valore peritale) il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando la disciplina prevista dall'art. 36 c. 7 del D.L. n. 223/2006, convertito con modificazioni dalla L. n. 248/2006, successivamente modificato dall'art. 2 c. 18 del D.L. n. 262/2006, convertito con modificazioni dalla L. n. 286/2006.

Il suddetto parametro forfettario è quindi applicato in caso di atti di provenienza che non specificano il valore del terreno in maniera distinta dal valore del fabbricato; in caso di immobili acquisiti a titolo gratuito si fa riferimento

Gli impianti ed i macchinari, i mezzi di trasporto, le macchine per ufficio, i mobili e gli arredi sono stati iscritti al costo di acquisto, incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Gli “Altri beni materiali” iscritti nello Stato Patrimoniale Attivo (nella precedente classificazione ex D.P.R. 194/96 venivano denominate “Universalità di beni”) sono iscritte al costo di acquisizione, mentre i diritti reali su beni di terzi sono iscritti al valore della rendita capitalizzata al tasso legale e le immobilizzazioni in corso sono generalmente valutate al costo di acquisizione o di produzione del bene non ancora immesso nel ciclo di produzione/erogazione.

Immobilizzazioni Finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono a partecipazioni, titoli, crediti concessi dall’Ente.

Partecipazioni

Le Partecipazioni in imprese sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie e sono state valutate fino al 2012, secondo le indicazioni della Corte dei Conti esposte nella relazione al conto consuntivo 2005, al minor costo tra quello di acquisizione (valore nominale) ed il valore del patrimonio netto registrato con l’ultimo bilancio della partecipata alla data di redazione del rendiconto della gestione.

Crediti

I crediti sono iscritti nello Stato Patrimoniale solo se corrispondono ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili e per i quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi, diversi da quelli di finanziamento, e l’ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al loro valore nominale ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi in sede di predisposizione dello stato patrimoniale, come precisato dall’art. 2426 n. 8 del Codice Civile.

I Crediti iscritti, in ragione della loro natura, tanto tra le immobilizzazioni finanziarie quanto tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi sono valutati, ai sensi del comma 4, lettera e), dell’art. 230 del D. Lgs. 267/00, al valore nominale.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le azioni ed i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore di presumibile realizzo, desumibile dall’andamento del mercato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci: conto di tesoreria, altri depositi bancari e postali, altri conti presso la tesoreria statale intestati all’Ente. L’attività di regolarizzazione dei

sospesi formatasi nell'esercizio precedente avviene entro la data del bilancio consuntivo, effettuando le registrazioni contabili, reversali di incasso e mandati di pagamento relativi ad operazioni da conti sospesi, con data operazione riferita al 31 dicembre dell'anno precedente.

Debiti

Debiti verso fornitori. Sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per i quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

Debiti di finanziamento. Sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sull'accensione di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti e contengono anche eventuali debiti per interessi passivi.

Fondi per rischi ed oneri

L'Ente può costituire accantonamenti per rischi ed oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche: natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Tipiche fattispecie sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con terzi per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a Fondo rischi ed oneri sono di due tipi:

- accantonamento per passività certe il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati;
- accantonamento per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle "passività potenziali" o fondi rischi.

Patrimonio netto

Le Amministrazioni Pubbliche devono rappresentare il Patrimonio Netto alla chiusura dell'esercizio nelle seguenti poste:

- Fondo di dotazione
- Riserve
- Risultato economico di esercizio

Il Fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto a garanzia della struttura patrimoniale dell'Amministrazione. Il Fondo di dotazione può essere alimentato attraverso la destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio Comunale in sede di approvazione del rendiconto della gestione. Anche le riserve possono essere alimentate dall'utile di esercizio (con delibera del Consiglio Comunale) e costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la sua copertura, a garanzia del Fondo di dotazione.

Tra le riserve troviamo, oltre quelle costituite da risultato economico di esercizi precedenti, le riserve da capitale e da permessi a costruire.

Conti d'ordine

In calce allo Stato Patrimoniale sono riportati i conti d'ordine che registrano accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'Ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione; si tratta di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio aziendale. Dal 2013 sono inseriti gli impegni di spesa imputati agli esercizi successivi tramite FPV (sia per la parte in competenza che per quella in conto capitale).

**PARAMETRI DEFICITARIETA'
STRUTTURALE**

PARAMETRI DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Il Ministero dell'Interno, di concerto con il MEF, individua, per le finalità di cui all'art. 242 del D. Lgs. n. 267/2000, i parametri di deficitarietà strutturale che, oltre a recepire l'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio imposte dalle nuove norme sull'armonizzazione contabile, evidenziano le problematiche inerenti la capacità di riscossione degli Enti locali e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

Gli otto indicatori si suddividono in 7 indici sintetici e uno analitico e fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni, vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti ed in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziati, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti. Per il resto, vengono previsti indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

Si ricorda che l'art. 242, comma 1, del TUEL, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da apposita Tabella, sotto riportata, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà risulti positiva.

Come indicato nella tabella sottostante, il Comune di Castelvetro ha un solo indice deficitario.

PARAMETRO	TIPOLOGIA INDICATORE	POSITIVITA' PER COMUNI	RIF.	CONDIZIONE SI/NO
P1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	positivo se > 48	48	NO
P2	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corre	positivo se < 22	22	NO
P3	Anticipazioni chiuse solo contabilmente	positivo se > 0	0	NO
P4	Sostenibilità debiti finanziari	positivo se > 16	16	NO
P5	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	positivo se > 1,2	1,2	NO
P6	Debiti riconosciuti e finanziati	positivo se > 1	1	NO
P7	Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	positivo se > 0,6	0,60	NO
P8	Effettiva capacità di riscossione	positivo se < 47	47	SI

L'ente non risulta strutturalmente deficitario, perciò non è soggetto alle limitazioni previste dalla normativa di riferimento.



CONCLUSIONI

CONCLUSIONI

Lo schema di Rendiconto della Gestione 2023, comprendente:

- il **Conto del Bilancio**
- il **Conto Economico**
- lo **Stato Patrimoniale**

fornisce un insieme combinato di informazioni sintetizzate nei valori di seguito rappresentati

Risultanze Finanziarie

Totale Risultato di Amministrazione al 31 dicembre 2023	44.186.004,91
Totale parte accantonata	34.132.389,87
Totale parte vincolata	9.387.529,99
Totale parte destinata agli investimenti	366.773,82
Totale parte disponibile	299.311,23
Saldo di Cassa al 31 dicembre 2023	11.073.163,65

Risultanze Economico Patrimoniali

Risultato Economico	6.212.586,72
Totale Attivo	151.128.259,70
Totale Passivo	151.128.259,70
Patrimonio Netto	78.875.718,35

L'anno 2023 esaminato attraverso il rendiconto della gestione risente ancora marginalmente della pandemia da COVID- 2019, che ha avuto significative incidenze sulle scelte dell'Amministrazione, sull'impostazione dei servizi e quindi inevitabilmente sul bilancio, che continua a dimostrarsi strumento flessibile ed adattabile alle rapide e mutevoli esigenze dei vari settori dell'ente.

L'andamento della gestione presenta, rispetto all'esercizio finanziario precedente, un miglioramento degli equilibri economico-finanziari, del risultato economico della gestione, della situazione patrimoniale e del fondo di cassa.

La percentuale di riscossione delle somme residue di alcune entrate fondamentali (TARI e tariffe idriche) continuano ad essere basse e insoddisfacenti e comportano un continuo e notevole innalzamento del valore del F.C.D.E. che causa l'erosione delle risorse disponibili (E) del risultato di amministrazione. Anche nel corso dell'esercizio finanziario 2023, si è riusciti a non attivare anticipazioni onerose di tesoreria sopperendo con risorse proprie, in particolare, con l'IMU, l'addizionale comunale IRPEF, i trasferimenti Statali e Regionali, ormai molto esigui, e con l'utilizzo di risorse vincolate ai sensi dell'art. 195 del TUEL che si è riusciti a reintegrare al 31.12.2023.

Sulla base di quanto sopradescritto è evidente che è ancora necessario ed indispensabile rafforzare l'attività volta a migliorare la capacità di riscossione dei tributi e delle tariffe locali considerato che la bassa percentuale di riscossione delle stesse continua ad essere la maggiore criticità nella gestione economico-finanziaria dell'ente.

